

> SPETTACOLI

Lella Costa: «Con Babette una riflessione sulla capacità di accogliere i migranti»

L'attrice stasera a Breno: «Un progetto con Marco Baliani sull'altro da noi che non sappiamo vedere»

Teatro

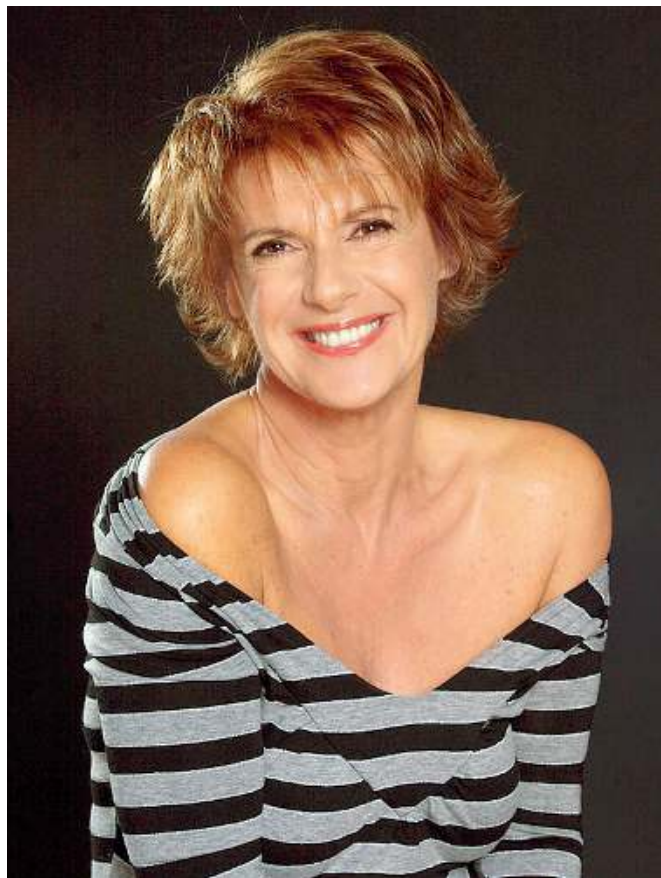
Elisa Fontana

■ Era già stato scritto tutto 66 anni fa: la fuga dalla violenza e dalla repressione, l'accoglienza in un Paese straniero e l'urgenza di una «riflessione sulla necessità della condivisione». Oggi alle 20.30 al Teatro delle Ali di Breno, via Maria SS. di Guadalupe, Lella Costa rende omaggio a Karen Blixen con il reading de «Il pranzo di Babette» (biglietto 20 €; posti esauriti; stasera sarà stilata una lista d'attesa per

eventuali posti rimasti liberi) - uno dei racconti più belli della scrittrice danese, pubblicato nel 1950 e diventato, nel 1987, celebre e premiatissimo film, per la regia di Gabriel Axel.

«Babette è una cuoca senza più radici: costretta a cercare rifugio in un paesino della Danimarca, per fuggire alla Comune di Parigi, è il simbolo degli emigranti dei nostri tempi», spiega l'attrice.

«La ospitano due anziane sorelle che di lei non sanno nulla, ma si fidano e affidano. Una scelta clamorosa - prosegue Lella Costa - che invita ad interrogarsi su cosa significhi, oggi più che mai, aprire la porta a uno sconosciuto».



L'attrice. Lella Costa è di scena al «Delle Ali» di Breno

Un personaggio come Babette, che non solo sa essere riconoscente per il fatto di essere stata accolta, ma che è anche capace di un gesto straordinario come quello di impegnare i soldi vinti alla lotteria per offrire un sontuoso banchetto, quale reazione provoca nel pubblico? Turbamento?

Il pranzo è un modo sì per ringraziare, ma anche per affermare se stessa. Babette impegna tutto il suo denaro perché, al Café Anglais di Parigi, dove cucinava prima, un pranzo così, per dodici commensali, sarebbe costato diecimila franchi d'oro.

Quindi, la sua è una maniera di dare il giusto valore al suo talento. «Consentitemi di dare il meglio di me», dice ad un certo punto Babette. Il suo è il bisogno di tutti noi: essere riconosciuti per il massimo che possiamo dare.

Com'è cambiato nel tempo

il valore della condivisione?

È soltanto più complicato, ma è più che mai indispensabile. Senza condivisione, infatti, senza spartizione con gli altri del «ben-essere» e della felicità, il «ben-essere» e la felicità non esistono nemmeno individualmente.

La lettura, a teatro, può bastare a se stessa?

«Senza musica, né scenografia, scommettiamo sulla bellezza di questo racconto perfetto della Blixen»

Senza musica né scenografia, scommettiamo solo sulla narrazione pura. Il pubblico, ogni volta, rimane incantato. Merito della Blixen e del suo «racconto perfetto».

Quali altri progetti la attendono?

Con Marco Baliani, sto lavorando al progetto «Human», che debutterà a luglio al Festival di Ravenna. Torna anche qui la riflessione sul senso profondo del migrare. Sotto gli occhi abbiamo continuamente altri da noi, ma il problema è che non sappiamo più vedere. //

ANTEPRIMA



«Lo chiamavano Jeeg Robot» alla Oz

BRESCIA. Anteprima di «Lo chiamavano Jeeg Robot», stasera, alla Oz (in via Sorbanella a Brescia, ingresso 7 euro). Il film di Gabriele Mainetti viene proiettato alle 20, alla presenza del regista (che incontra il pubblico in sala). La storia è quella di Enzo Ceccotti (impersonato da Claudio Santamaria), un pregiudicato di borgata che, entrato in contatto con una sostanza radioattiva, diventa un supereroe, soprattutto per la psicolabile Alessia (Ilenia Pastorelli), maniaca di Jeeg Robot.

**«In-visibili»:
dove lo spettatore
si fa coprotagonista**

In scena

Al Sant'Afra il secondo appuntamento della rassegna «Scelte di Palco»

BRESCIA. «In-visibili: storie straordinarie» è lo spettacolo proposto da Coop. Tornasole e Compagnia sPunti di vista stasera, giovedì, alle 20,45 al Teatro S. Afra, vicolo dell'Ortaglia in città. Ingresso 5 €. Prenotazioni: tel. 030.46535.

«Attraverso la tecnica del Teatro Forum - si legge nelle note di presentazione -, che coinvolge direttamente lo spettatore, invitandolo a scegliere come far procedere lo spettacolo, si affronta il tema del valore dell'accoglienza. Fra i vari strumenti che Tornasole utilizza per le sue proposte formative, uno spazio è riservato al Teatro di Augusto Boal. Si tratta di un metodo elaborato in Brasile dai primi anni '60, sulla base delle esperienze di Boal prima a San Paolo, poi in altri Stati sudamericani e infine in Europa. È un teatro che rende attivo

il pubblico e serve per esplorare, mettere in scena, analizzare e trasformare la realtà che si vive. Si basa sull'ipotesi che "tutto il corpo pensa"; in altre parole su una concezione "globale" dell'uomo visto come interazione di corpo, mente, emozioni».

Spett-attore. Boal parla dello «spett-attore» come di colui che deve essere protagonista della scena teatrale e non semplice e passivo osservatore; parla dell'essere teatro come di una capacità tipicamente umana di «vedersi in azione», che va stimolata per poter riflettere sul presente e immaginare un futuro diverso.

La rassegna «Scelte di Palco», al suo secondo appuntamento stasera, è promossa da Ipsia Onlus Brescia, Fondazione Tovini, Scaip, Medicus Mundi, Svi, Centro Missionario Diocesano, Fondazione Piccini, con il Teatro Telaio. //

Hollywood Boulevard A Ennio Morricone dedicata una stella sul Walk of Fame

Ennio Morricone diventa la stella n. 2574 del Walk of Fame, sull'Hollywood Boulevard di Los Angeles. Il simbolo celebrativo verrà scoperto il 26 febbraio, alla presenza dello stesso Morricone (atteso nella Mecca del Cinema per la cerimonia degli Oscar del 28, avendo una nomination per le musiche di «The Hateful Eight» di Quentin Tarantino).

George Gaynes Addio al Lassard di «Accademia di Polizia»

Si è spento, all'età di 98 anni, l'attore americano George Gaynes, abile caratterista divenuto famoso, soprattutto, per il ruolo del comandante Eric Lassard nella saga di «Accademia di Polizia». È apparso anche in «Tootsie», accanto a Dustin Hoffman.

In data da definire A «Old Cinema» ci sarà anche Willem Dafoe

Si aggiunge Willem Dafoe alla lista degli ospiti di «Old Cinema Brescia». Il celebre attore, due volte candidato all'Oscar, ha aderito alla rassegna e sarà nella nostra città, in una data da concordare, con la moglie, l'attrice e regista Giada Colagrande. Il prossimo appuntamento, intanto, sarà lunedì 22 febbraio, alle 18.30, alla Laba (via Vender 66, ingresso libero): Massimo Cacciari parlerà del genius loci.

Verdi e Wagner alla sbarra: al pubblico l'ardua sentenza

Il «processo»

Faini, Larovere, Paolini e il pianista Giovanni Colombo da For-Art

BRESCIA. Silenzio - anzi, musica - in aula! Stasera, giovedì, alle 20.45 l'associazione For-Art, in collaborazione con l'associazione Cielì Vibranti, presenta nella sua sede di via Casazza 34, in città, lo spettacolo «V. e W. Processo a Giuseppe Verdi e Richard Wagner», scritto dal musicologo Andrea Faini. A tre anni di distanza dal 200° anniversario della nascita dei due giganti del dramma per musica dell'Ottocento, si celebrerà un vero e proprio processo: alla sbarra il re del melodramma italiano e il padre del Gesamtkunstwerk, l'opera d'arte totale: Giuseppe Verdi e Richard Wagner.

Gli avvocati sul palco, interpretati dallo stesso Faini e da Fabio Larovere, sorvegliati dal giudice interpretato da Matteo Paolini, mostreranno i punti di forza del proprio assistito e le debolezze dell'avversario, in un duello a base di parole, musica e storia, con la partecipazione pianistica dell'improvvisatore Giovanni Colombo, che rivestirà di suoni le suggestioni del testo. Un cammino che percorrerà le tappe fondamentali della biografia dei due compositori, dibattendo di convinzioni estetiche, contraddizioni e capolavori.



Alla tastiera. Giovanni Colombo

Sarà il pubblico in sala, alla fine, a decidere per la condanna o l'assoluzione dei due protagonisti, decretando il vincitore della sfida e il campione dell'opera romantica.

L'ingresso è ad offerta libera. La serata è dedicata ad AIL (Associazione italiana contro le Leucemie), che presenterà le sue attività.

Il pianista. Giovanni Colombo inizia lo studio del pianoforte da autodidatta all'età di 3 anni. Ha studiato pianoforte con Carlo Balzaretto, partecipando a numerose masterclass classiche e jazz; nel 2011 ha conseguito la laurea con il massimo dei voti in pianoforte jazz al Conservatorio di Brescia. Si esibisce regolarmente per manifestazioni, rassegne, concerti o serate musicali con svariate formazioni jazz, dal duo alla big band. Collabora stabilmente con l'associazione Cielì Vibranti, con cui mette in scena spettacoli di musica e teatro. //